



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 6

D.lgs. 112/98. Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2020/2021.

Presentata dalla GIUNTA REGIONALE

Presentata in data 13-08-2019

D.G.R. n. 6 - 150

OGGETTO:

D.lgs. 112/98. Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2020/2021. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore CHIORINO:

Premesso che:

- la legge 59/1997, art. 21 delega al Governo il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il decreto legislativo n. 112/1998, in attuazione della legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 233/1998 e s.m.i. reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009 reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed indica i parametri per la formazione delle classi ai fini della determinazione degli organici;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009 reca norme di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2010 reca norme di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 88/2010 reca norme di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010 reca norme di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza Corte Costituzionale n. 92 del 2011 annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni ...) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 183/2011, all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;
- la legge n. 35/2012, all'articolo 52 reca disposizioni in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- i decreti interministeriali del 24.4.2012 definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, definiscono le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con i decreto interministeriali 24.4.2012;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi

- compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 52/2013 approva il “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
 - il decreto del 7.10.2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze “Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
 - la legge n. 128/2013 reca “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 definisce “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”;
 - il decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12.3.2015 definisce “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;
 - la legge n. 107/2015 reca “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
 - il Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 maggio 2016 definisce il “Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia”;
 - il decreto legislativo n. 61/2017 reca “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
 - il decreto legislativo n. 65/2017 reca “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
 - il decreto interministeriale del 17 maggio 2018 definisce “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
 - il decreto del MIUR del 22 maggio 2018 n. 427 prevede “Recepimento dell' Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;
 - il decreto interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 reca “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
 - il Protocollo d'intesa del 25 luglio 2018 n. 11180 tra il Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'U.S.R. per il Piemonte è finalizzato a promuovere il coordinamento regionale dell'istruzione in carcere
 - il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per il Piemonte del 23 febbraio 2016, n. 1248 costituisce degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107;
 - il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 8.5.2019, n. 405 individua la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2019/2020.

Richiamate:

- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;

- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
- la legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”;
- la legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- la D.C.R. 25 Marzo 2019, n. 367 – 6857 “Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), articolo 27 – Atto di indirizzo per l’attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio”.

Dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale n. 314-32415 del 31 luglio 2018 è stato adottato l’atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l’offerta formativa per l’a.s. 2019/20.

Dato atto, inoltre, che nell’a.s. 2019/20 si rafforza la tendenza negativa nel numero di iscritti al primo ciclo, dovuta al calo demografico in atto, mentre le iscrizioni alle scuole del secondo ciclo risultano ancora in leggera crescita;

Dato atto, altresì, che:

- a partire dall’a.s. 2011/12 la Regione, nell’ambito del processo di riorganizzazione della rete scolastica, ha fatto proprie le disposizioni previste dalla normativa nazionale, prevedendo la verticalizzazione delle istituzioni autonome del primo ciclo di istruzione in istituti comprensivi, al fine di garantire continuità didattica e una stabilizzazione nel tempo delle stesse;
- non risulta ancora completato il processo di approvazione delle diverse disposizioni attuative previste dal D.Lgs. n. 61/2017, con particolare riferimento all’adozione delle Linee guida previste dal comma 4 dell’art. 4 del D.M. del 24.5.2018, n. 92, atte a favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, e per individuare i criteri per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio.

Dato atto, infine, che l’anticipazione della programmazione delle nuove sezioni di scuola dell’infanzia statale nell’ambito del Piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica favorisce l’USR per il Piemonte nella valutazione finalizzata all’assegnazione del personale necessario alla loro effettiva attivazione in sede di definizione dell’organico di diritto.

Considerato che è, quindi, necessario:

- proseguire in coerenza con il processo di razionalizzazione e diffusione del modello dell’istituto comprensivo, già avviato, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese;
- prevedere, anche nell’ottica di agevolare le fasi propedeutiche alla distribuzione della dotazione organica necessaria al funzionamento del sistema scolastico, la programmazione delle nuove sezioni dell’infanzia nell’ambito del Piano di revisione e dimensionamento della rete scolastica;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell’offerta formativa di istruzione professionale;
- fornire indicazioni agli enti locali coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell’offerta formativa, in modo da attuare una programmazione il più efficiente possibile e finalizzata a garantire una didattica ed un’offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Richiamato, infine, che la Regione, nella programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa, tiene conto delle varie complementarietà del sistema e promuove interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Ritenuto di indirizzare l'azione politica al fine di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso, ad esempio in merito alla salvaguardia del servizio scolastico nelle aree montane e al mantenimento dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2020/21, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

Sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 26.07.2019.

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale:

- di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2020/21, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2020/21, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dal Settore Politiche dell'istruzione alle Amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città Metropolitana per la redazione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2020/21;
- di stabilire, altresì, che le proposte dei piani provinciali e metropolitano di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2010/21 dovranno pervenire all'amministrazione regionale perentoriamente entro il 25.10.2019;
- di demandare alla Giunta Regionale, entro il 31.12.2019, l'approvazione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2020/2021, sulla base dei criteri adottati con il presente atto e sentita la competente commissione consiliare;
- di demandare, infine, alla Giunta regionale la trasmissione all'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, per gli adempimenti di competenza:
 - del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2020/21;
 - del piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2010/21 delle autonomie scolastiche piemontesi.
- di dare atto che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale

